

Per la cybersecurity 150 milioni e rinnovo delle auto di servizio

►Italia fanalino di coda per gli attacchi informatici: colpito il 70% degli uffici ►Saranno sostituiti e ammodernati i giubbotti antiproiettile in dotazione

LE MISURE SARANNO TRADOTTE IN EMENDAMENTI ALLA LEGGE DI STABILITÀ

IL PIANO

ROMA Più mezzi per le forze dell'ordine, più soldi in busta paga e un investimento massiccio per la sicurezza cibernetica. La promessa di Renzi sarà tradotta in cifre e quindi in emendamenti alla legge di stabilità nelle prossime ore - ci sta lavorando il responsabile sicurezza Pd Emanuele Fiano che si è già guadagnato la fiducia del premier come relatore sulle riforme istituzionali - per il momento si sa solo che l'annuncio di ieri dal Campidoglio va nella direzione di alcune richieste storiche dei lavoratori del settore. Il miliardo alla sicurezza è diviso in quattro linee guida: «80 euro ai lavoratori delle forze dell'ordine», 500 milioni «per la difesa e le esigenze strategiche dei militari», 50 milioni per «nuovi mezzi per le forze dell'ordine» e 150 milioni «per la cyber security».

IL NODO DEGLI 80 EURO

Il primo punto, gli 80 euro sono quelli più popolari ma allo stesso

tempo il possibile bersaglio dei sindacati di **polizia** che pure hanno accolto con favore l'annuncio. Sembra difficile infatti, che ad ottenere il buono - allargamento di quelli per i redditi bassi inseriti nella manovra 2015 e confermati per l'anno prossimo - saranno tutti i membri delle forze dell'ordine e infatti Renzi nel suo intervento ha parlato di «cominciare dagli uomini e le donne delle forze dell'ordine che stanno sulla strada». «L'estensione del bonus da 80 euro a tutti gli operatori delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco sarebbe un buon passo avanti se ampliato a tutti senza distinzione di reddito e se divenisse una misura strutturale e non provvisoria», dicono i sindacati della Consulta Sicurezza, **Sap**, **Sappe**, **Sapaf** e **Co-napo**. E anche il segretario del **Silp** Cgil Daniele Tisone spinge sull'universalità dell'intervento: «In ogni caso - aggiunge - il premier avrebbe dovuto discutere coi sindacati di come impiegare il miliardo promesso».

LA SICUREZZA CIBERNETICA

La sicurezza cibernetica è un punto importante del piano di investimenti. Il tema è stato battuto più volte dal sottosegretario con delega all'intelligence Marco Minniti che l'anno scorso aveva commissionato un Report sul punto. Del resto i numero italia-

ni sul punto sono allarmanti: nel 2014, il costo del cyber crime in Italia è stato pari a 2,4 miliardi di euro, con quasi 9 milioni di vittime di cui un terzo su internet. Il costo medio a persona di questi attacchi è stato di 275 euro e nel 2012 l'Italia si è piazzata al nono posto nel mondo per la diffusione di malware e prima in Europa per il numero di computer infetti. Insomma, l'esigenza di fare qualcosa c'era, tanto più che il Cyber Security Report dell'anno scorso specificava che il 77% delle pubbliche amministrazioni monitorate aveva ricevuto attacchi cibernetici (il 62% a segno).

I MEZZI

Altro tema molto sensibile su cui Renzi ha deciso di intervenire è quello dei mezzi assegnati alle forze di **polizia**. Secondo i dati diffusi recentemente dal **Sap**, «Su circa 24mila mezzi della **polizia** di stato, un terzo sono in riparazione costante e la maggior parte delle vetture ha percorso una media di 200mila chilometri. Le questure di Milano, Torino e Bari hanno rispettivamente 500 auto di cui 150 ferme, a Napoli quelle in deposito sono 300 su 1000, a Roma 500 su 1.600». I 50 milioni promessi rischiano di sparire rapidamente.

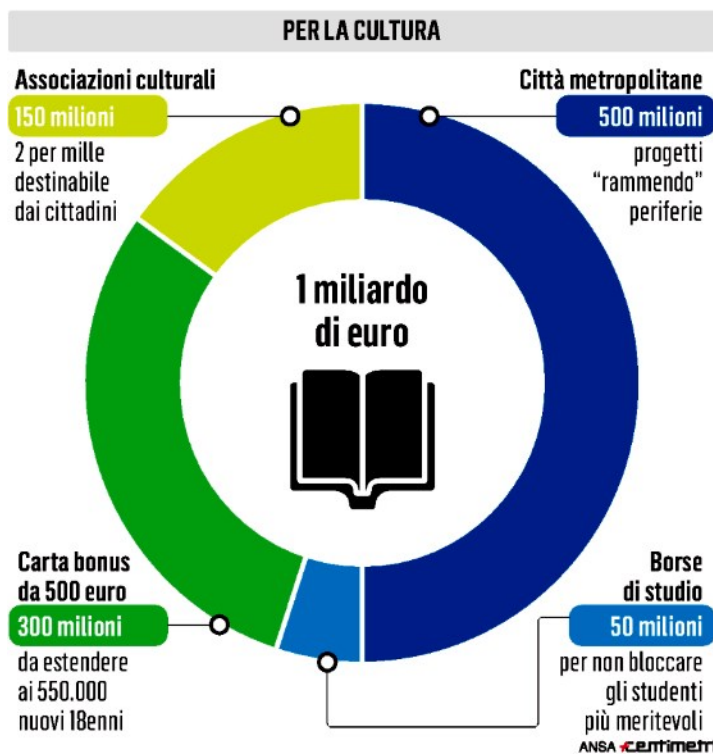
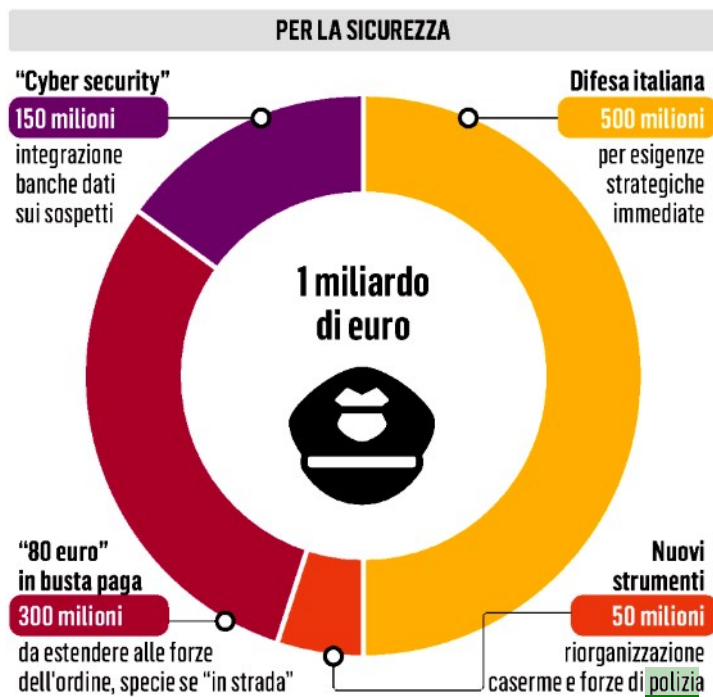
Sara Menafra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La risposta al terrorismo

Stanziamenti, annunciati da Renzi, da inserire già nella Legge di stabilità





Colosseo presidiato (foto LAPRESSE)